

IL PUNTO DI MAURO MASI\*

## Catastrofi, tutelarsi in stile francese

Su richiesta di più lettori, torno sul tema assicurazioni-danni catastrofali. Come ci si regola nel mondo? E da noi? Per la ricostruzione, il nostro sistema è basato da sempre sul modello «pay as you go», quello dell'intervento statale diretto in carico alla fiscalità generale laddove il fatto accade, senza accantonamento preventivo. Questo sistema ha mostrato nel tempo pregi e difetti, tra questi il rischio che i costi creino o aggravino problematiche di bilancio e quindi portino a nuova tassazione, nonché il rischio che i rimborsi agli aventi diritto possano tardare anche di molto accrescendo notevolmente il disagio delle popolazioni coinvolte.

Ecco perché in molti Paesi europei e non, si è tentato di traslare i rischi e i costi da catastrofi naturali dal bilancio al sistema assicurativo. Il settore assicurativo privato non ha mai la capacità finanziaria necessaria per coprire tutti i danni causati dalle calamità naturali e deve rivolgersi comunque al mercato riassicurativo o a quello dei capitali (emissione di cat-bond, di cui di recente abbiamo parlato su questa rubrica). Questi mercati, tuttavia, sono sempre meno liquidi (anche a fronte della crescente frequenza degli eventi calamitosi) e pertanto il settore pubblico (i singoli Stati) finisce per doversi comunque accollare i rischi delle calamità quantomeno oltre una certa soglia.

C'è da dire a riguardo che non esiste

un sistema migliore in assoluto per coprire i rischi da catastrofi naturali; ogni situazione va vista nella sua singolarità, calandola nel proprio assetto istituzionale ed economico, oltre che nelle proprie tradizioni.

Purtuttavia i migliori esempi internazionali fanno ritenere che proprio un sistema misto pubblico-privato possa garantire i risultati più apprezzabili. Un esempio considerato efficiente e avanzato è quello francese, dove privati e imprese sono obbligati a stipulare una polizza anticendio sugli immobili, con una clausola contro le calamità naturali con le compagnie d'assicurazione private, mentre lo Stato interviene con una società di riassicurazione pubblica che offre alle compagnie stesse la possibilità di riassicurarsi a tasso fisso.

La Francia ha risolto il problema della capacità con la costituzione di un riassicuratore pubblico che oltre a fornire capacità, a fronte del pagamento di un premio, possiede la garanzia illimitata d'ultima istanza da parte dello Stato. Non a caso oltre il 90% degli immobili risulta coperto da rischi catastrofali mentre (dati Ania) solo il 12,9% delle polizze in Italia presenta estensioni per rischi catastrofali. Di queste solo il 3% copre tutti i rischi.

*\*delegato italiano alla Proprietà intellettuale*  
Contatti: [mauro.masi@bancafucino.it](mailto:mauro.masi@bancafucino.it)



Mauro Masi

—© Riproduzione riservata.—

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

